



Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0.88 LUNEDÌ 27 SETTEMBRE 1999
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1.76 - ANNO 48 N. 37
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

FORMULA 1

In Germania disastro Ferrari

Il Gp di Germania di Formula uno si è rivelato spettacolare ma inutile, o quasi. Di sicuro un disastro per la Ferrari, che ha visto Irvine chiudere al settimo posto (dopo un clamoroso errore dei meccanici al pit-stop). Hakkinen ha conquistato due punti e la testa del mondiale. La vittoria è andata a Herbert (nella foto) davanti a Trulli e Barrichello.



COLANTONI

A PAGINA 20

SE IL SINDACATO SI SPACCA L'ITALIA VA IN PEZZI

PAOLO LEON

Il governo non può restare indifferente di fronte al dissidio scoppiato nel sindacato. Posso capire la tentazione di qualcuno di incassare il risultato che ne può derivare: ottenere da D'Antoni ulteriori spazi di flessibilità per le imprese nell'uso della forza lavoro, e da Cofferati il passaggio di tutti i futuri pensionati al metodo contributivo. Sarebbe un errore: senza un sindacato unitario, o con sindacati solo corporativi, il paese andrebbe in pezzi.

Non è chiaro da dove nasca questa insidia, se lasciamo da parte - come dobbiamo - ogni dietrologia sul l'uno o l'altro dei contendenti. La causa sta, forse, nella crescente paura dell'inutilità della concertazione. Se ne era già parlato, quando l'inflazione fu posta sotto controllo; che senso dare alla concertazione, il cui scopo era quello di moderare i salari e per questa via contribuire a battere l'inflazione ed entrare nell'Euro, una volta realizzato l'obiettivo? Nei mesi successivi si costruirono le premesse per il Patto sul lavoro, e la concertazione spostò l'obiettivo da quello della moneta unica a quello dello sviluppo dell'occupazione.

Losviluppo, tuttavia, si è rivelato lento ed elusivo, mentre i primi parziali successi per l'occupazione sono attribuibili più alla riduzione dei vincoli posti al mercato del lavoro che allo sviluppo. Con questa situazione, le opzioni del sindacato si sono gradualmente divaricate: da un lato la Cisl, che è pronta a cedere sulla flessibilità, probabilmente pensando ad ulteriori risultati occupazionali e al vantaggio offerto alla competitività delle imprese, che potrebbe dare nuovo vigore alle esportazioni italiane e per questa via ad una crescita più rapida; d'altro lato la Cgil che teme di perdere la capacità di rappresentare i lavoratori se si cede ancora sulla flessibilità, mentre affida alla spesa pubblica per investimenti il compito di rafforzare la crescita (e perciò è disposta a sacrifici dal lato della spesa pensionistica). Stoschematizzando le due posizioni, ma mi sembra chiaro che non si possono realizzare contemporaneamente tutte e due: sappiamo già che D'Antoni è pronto a concedere flessibilità solo se non si toccano le pensioni.

Ho l'impressione che il dissidio sia giunto ad un punto così pericoloso, proprio perché il governo non ha ancora espresso con chiarezza le proprie strategie.

Il tema della flessibilità, infatti, non è affatto semplice. Le imprese desiderano la massima libertà d'azione nei confronti del personale, ma sanno che non possono creare al proprio interno una

SEGUE A PAGINA 3

Perugia-Assisi, la marcia del dialogo

Dopo i contrasti per l'intervento in Kosovo migliaia in corteo per un mondo senza guerre
D'Alema tra i manifestanti: insieme per evitare altri conflitti. Veltroni: dalla parte dei diritti umani

DALL'INVIATO AD ASSISI
PIERO SANSONETTI

Il movimento pacifista ieri era aspettato ad una prova politica molto importante e anche difficile: l'ha superata. Dopo la guerra del Kosovo si era trovato isolato dalle principali forze del centro-sinistra, e in giugno - sull'onda della vittoria militare della Nato in Jugoslavia - i risultati elettorali non lo avevano premiato: nel senso che avevano punito gli unici due partiti, cioè i verdi e la rifondazione, schierati contro la guerra e al fianco del movimento. Ieri, nel giorno tradizionale della marcia della pace tra Perugia e Assisi - la marcia inventata 40 anni fa da Aldo Capitini - si aspettava un responso: il pacifismo è chiuso in se stesso, ha perso spinto, è rassegnato, è morto?

SEGUE A PAGINA 2

ANDARE OLTRE LE DIVISIONI

GIUSEPPE GIULIETTI

La Marcia Perugia-Assisi, svoltasi quest'anno, assume un nuovo ed importante significato. Non solo perché ha richiamato, come tradizione ai più alti valori della Pace e della tolleranza, ma anche perché ha riaperto un dialogo all'interno del mondo della sinistra che negli ultimi tempi sembrava essere incrinato. Un dialogo in verità mai interrotto definitivamente, anche grazie alla tenacia e determinazione del

SEGUE A PAGINA 3



La lunga bandiera che apriva la marcia Perugia Assisi

S. Medici/Ag

L'ARTICOLO

QUELLE VITE DIETRO LE SBARRE

ADRIANO SOFRI

Ho scritto tante volte del sesso in carcere: è stato il mio modo di vendicarmi della mutilazione sessuale. I ragazzi che riempiono le galere si masturbano fino al sangue, e questo non suscita lo scandalo dei carcerieri e dei benpensanti, scandalizzati invece all'idea che dei detenuti - solo qualcuno, solo se lo meritano, solo un giorno al mese - possano intrattenersi con le persone che amano senza che carcerieri e benpensanti li sorvegliano a vista.

Io ne ho scritto, perché ho lo svantaggio di non essere ragazzo, e ho compassione e invidia del loro vigore deformato, e almeno fossi riuscito a scrivere fino al sangue. Dunque adesso scrivo, con l'inchiostro annacquato di una ridicola mezza prigione, a proposito delle altre cose coinvolte dal nuovo regolamento proposto per le carceri.

I luoghi dominati dai regolamenti sono purgatori: diventano inferni quando il regolamento è minuzioso e quando, piuttosto che avvertire dei pochi obblighi necessari, avverte dell'universale proibizione, salve le arbitrarie ed effimere deroghe. Così è, per eccellenza, il carcere: la brutalità che vi voglia esercitarsi ha dalla sua il primato astratto ed evocato come un feticcio del regolamento. Ho visto il passaggio di una cipolla da un detenuto all'altro vietato e sanzionato: per regolamento. Siccome ero lì e scrivevo sui giornali, quella cipolla arrivò in parlamento, il ministero assunse

SEGUE A PAGINA 6

Caselli: no al linciaggio dei giudici

Polemica sui pentiti. Napolitano e Flick: chi frena la riforma?

LE INTERVISTE



Folena: c'è un asse d'acciaio fra partito e governo

A PAGINA 5

VARANO



Larizza: ma non è a rischio l'unità sindacale

A PAGINA 12

GALIANI

ROMA «In questi giorni nei confronti di certa magistratura è in atto, da parte di alcuni, qualcosa che rasenta il linciaggio». Giancarlo Caselli, ex procuratore di Palermo e direttore degli Istituti di pena, non parla dell'assoluzione di Andreotti. Ma - dice - c'è «una aggressione pericolosa, un bombardamento che è anche un problema di carattere politico». Secondo Caselli, c'è «un pericoloso venir meno della memoria da parte di alcuni settori culturali, ma Ambrosoli, Falcone, Borsellino. Dalla Chiesa da un lato, Sindona, Lima e Calvi dall'altro, non sono morti di polmonite». Domani al Senato riprende il dibattito sulla riforma della normativa sui pentiti. I due ex ministri autori del testo - Flick e Napolitano - chiedono polemicamente: chi ha bloccato la riforma?

A PAGINA 6

L'ANALISI

Giovanni De Luna: Una sentenza non riscrive la storia

■ Storico, ed attento osservatore della società italiana, Giovanni De Luna commenta l'assoluzione del senatore a vita Giulio Andreotti e - soprattutto - la rinascita dell'«orgoglio democristiano» che ha riportato alla ribalta personaggi ormai quasi del tutto dimenticati: «Il problema è capire se la rottura con la prima Repubblica sia senza ritorno, o se sono permeate le strutture portanti dell'attuale sistema».

FIERRO

A PAGINA 6

Scioperi, settimana di caos per i trasporti

Ferrovie e aerei, fino a domenica prossima muoversi sarà più difficile

LAWRENCE D'ARABIA
vincitore di 7 Premi Oscar
2 vhs e il Dizionario dei Registi e degli Attori in edicola a L.17.900.

ROMA Inizia una settimana ad alto rischio per chi viaggia a causa di una serie di agitazioni proclamate nel settore dei trasporti. Il caos riguarderà sia la circolazione dei treni che il traffico aereo. Ieri è scattata alle 21 l'astensione dal lavoro per 24 ore dei ferrovieri aderenti ai sindacati autonomi Comu, Fisafs, Ucs, Fisast. Mercoledì sarà invece la volta dei piloti addetti al controllo delle radiomisure dell'Enav, per uno sciopero che durerà quattro ore. Giovedì scoperà per l'intera giornata il personale delle Fs addetto alle officine grandi riparazioni. Infine, domenica è previsto lo sciopero di quattro ore (dalle 11 alle 15) degli assistenti di volo Alitalia e Alitalia Team, per un'agitazione decisa da Filt, Fit, Uilt, Sulta e Anpav.

A PAGINA 8

IL SERVIZIO

BOBO
"DOBBIAMO TORNARE ALLO SPIRITO DEL '96!!"
STAINO

A PAGINA 14

PAPÀ RONALDO GIOCHERÀ MEGLIO?

STEFANO BOLDRINI

Ronaldò papà il prossimo aprile: auguri, ma sono fatti suoi. Dovrebbero. Sono invece diventati i fatti di tutti: è stata la notizia della settimana. Ci hanno sguazzato in tanti, grandi e piccoli giornali, sportivi e non, televisioni, radio. Tutti contenti, al punto da far sospettare che qualcuno dubitasse della virilità del calciatore brasiliano: occorre, forse, la prova (?).

SEGUE A PAGINA 18

DALL'INVIATO
JENNER MELETTI

CUPRAMONTANA Adesso tutti dicono: «Ci siamo divertiti, è stata una bella festa». Rosa no. Rosa non dice nulla. Pensa al milione di lire buttato via, ai quattro anni di contributi ancora da pagare prima di arrivare alla pensione, al viaggio che voleva fare, per andare a trovare la figlia che abita «quasi in Austria». «Sarei rimasta con lei tre o quattro mesi, poi avrei fatto un bel viaggio, io che il mondo non l'ho visto mai. Solo la Svizzera, vent'anni da emigrante».

A Cupramontana, come nelle favole, è arrivato il pifferaio magico, e tutti lo hanno seguito, come se fosse apparsa la cometa della felicità.

SEGUE A PAGINA 7

il fisco
per essere sempre aggiornati
in edicola a L. 11.000 o in abbonamento
1.07.1999 / 30.06.2000
48 numeri, L. 460.000
12.000 pagine minimo
MODALITÀ ABBONAMENTO
Assegno Banc. o versamento sul c/c post. n. 61844007 intestato a: ETI S.p.A. viale Mazzini, 25 - 00195 Roma
INFORMAZIONI: 06.32.17.538 - 06.32.17.578

